FONDO PENSIONE DIPENDENTI AMMINISTRATIVI DELLE AGENZIE GENERALI INA-ASSITALIA

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE A CAPITALIZZAZIONE
Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip, con il n. 1362

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 29/07/2021

Il presente Documento è redatto ai sensi ai sensi del Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005, n. 252.

1. INTRODUZIONE 3
2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO 4
ORGANIGRAMMA 4
ORGANI SOCIALI 5
STRUTTURE OPERATIVE 7
SOGGETTI ESTERNI CHE RIENTRANO NELLA GESTIONE DEL FONDO 9
SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO 9
3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO 9
4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI 10
5. POLITICA DI REMUNERAZIONE 12

1. INTRODUZIONE

Il "Fondo Pensione dei dipendenti amministrativi delle Agenzie Generali INA-ASSITALIA", di seguito denominato "**Fondo**", in attuazione dell'allegato 10 del CCNL 25/07/88 e successive modifiche e/o integrazioni, è finalizzato allôerogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio ai sensi del D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo ha durata fino al 31 dicembre 2050, fatte salve le ipotesi di scioglimento di cui allôArt. 37 dello Statuto. Detta durata può essere prorogata con delibera dell'Assemblea. Il Fondo ha sede in Roma.

Il Fondo opera con la forma giuridica di associazione non riconosciuta ai sensi degli artt.36 e segg. del Codice Civile ed è iscritto allôAlbo tenuto dalla COVIP, con il numero 1362.

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e allôerogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Il Fondo, il cui funzionamento è regolato da un apposito Statuto, opera in regime di contribuzione definita, pertanto lôentità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

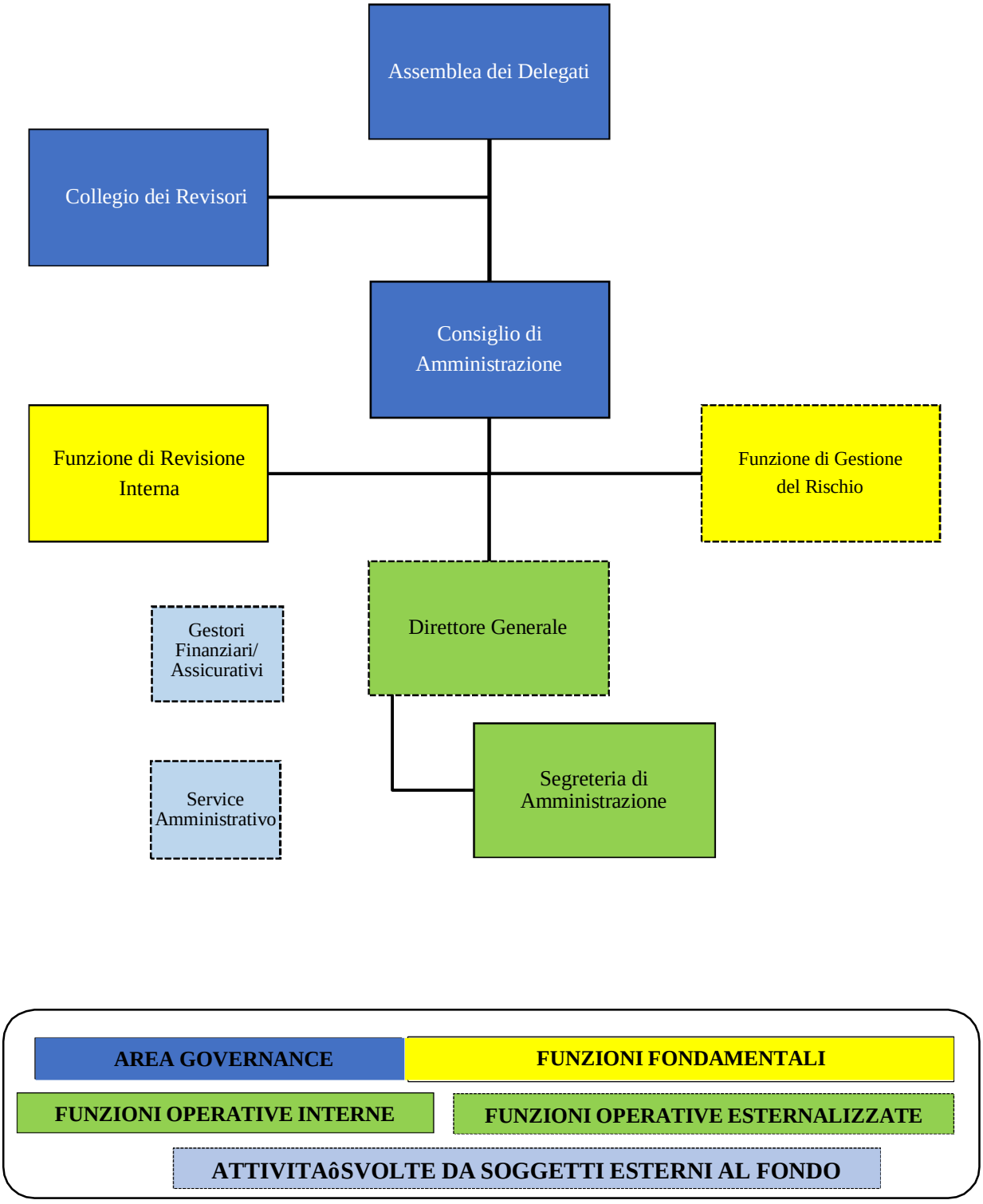
Ai sensi dellôArt. *4-bis* del D. Lgs. 252/2005 (di seguito ñ**Decreto**ò), tenendo altresì conto delle Deliberazioni COVIP del 29 luglio 2020 recante le ñ*Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341***ò** (di seguito ñ**Deliberazione COVIP**ò), il Fondo adotta un sistema di governo efficace, in grado di garantire una sana e prudente gestione, in considerazione delle dimensioni, della natura e della complessità dellôattività svolta. Tale sistema deve caratterizzarsi da una struttura organizzativa adeguata e trasparente, con una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno dei soggetti che contribuisce al funzionamento del Fondo e che assicuri unôefficiente trasmissione delle informazioni tra gli stessi.

Il presente documento illustra il Sistema di Governo del Fondo fornendo una sintesi della struttura organizzativa e del sistema di controlli adottato, nonché le informazioni chiave in merito alle regole e ai principi adottati dal Fondo in materia di gestione dei rischi e di remunerazione del personale e degli organi sociali.

2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

ORGANIGRAMMA

Si riporta di seguito lôOrganigramma del Fondo al 23/06/2021.



ORGANI SOCIALI

Gli Organi Sociali a cui è affidato il funzionamento del Fondo, e le rispettive attribuzioni, sono illustrati, ad eccezione della figura del Direttore Generale, nella sezione dedicata allôorganizzazione (Parte IV ï Profili organizzativi) dello Statuto del Fondo, a cui si rimanda per i dettagli, e sono di seguito individuati:

- LôAssemblea dei Delegati;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente;
- Il Collegio dei Revisori;
- Il Direttore Generale.

LôAssemblea dei Delegati L'Assemblea è formata da 12 componenti in rappresentanza degli aderenti al Fondo in base ad apposito Regolamento elettorale predisposto dalle rispettive Fonti Istitutive.
Ai fini del presente documento si riportano, di seguito, le principali attività di cui si occupa lôAssemblea:

- approva il bilancio annuale predisposto dal Consiglio di Amministrazione e formulato secondo le indicazioni COVIP;
- nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione rappresentanti degli aderenti, secondo lôart. 18 dello Statuto.
- nomina i componenti del Collegio dei Revisori rappresentanti degli aderenti, secondo lôart. 24 dello Statuto.
- esercita azioni di responsabilità verso i componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci e delibera sulla revoca degli stessi;
- delibera su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di Amministrazione.

LôAssemblea in seduta straordinaria modifica lo Statuto su proposta del Consiglio di Amministrazione e delibera sullo scioglimento e sulle procedure di liquidazione del Fondo, nonché su ogni altra questione ad essa eventualmente demandata per Legge o per Statuto.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da 8 membri, pariteticamente suddivisi in 4 in rappresentanza della fonte istitutiva aziendale, e in 4 in rappresentanza della fonte istitutiva degli aderenti.
Tutti i membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di incompatibilità, comportano la decadenza dal Consiglio di Amministrazione.
In ottemperanza alle disposizioni dellôart. 5, comma *7-bis* del Decreto, lôOrgano di Amministrazione ha la responsabilità ultima dellôosservanza della normativa nazionale e delle norme europee direttamente applicabili.
Le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione sono definite dallôArt. 20 dello Statuto del Fondo, al quale si rimanda per un maggiore dettaglio. Con particolare riferimento al solo processo dôinvestimento, il C.d.A. svolge le seguenti funzioni:

- effettua proposte di affidamento/revoca dei mandati dei gestori Finanziari;
- svolge lôattività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari, avvalendosi eventualmente del supporto di un consulente di volta in volta incaricato;
- effettua proposte sullo sviluppo dei mercati e sulle modifiche della politica di investimento;
- interviene nella definizione della politica di investimento.

In particolare, il C.d.A. svolge le seguenti funzioni:

- predispone e sottopone allôapprovazione dellôAssemblea il bilancio annuale del Fondo ed in tale sede propone il piano di impiego delle risorse finanziarie per lôanno successivo;
- individua, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti e dal presente Statuto, i soggetti cui affidare la gestione del patrimonio del Fondo scegliendoli tra quelli abilitati dalla legislazione vigente e stipula le relative convenzioni;

- verifica i risultati di gestione;
- individua l'Ente cui affidare la gestione dei servizi inerenti all'attività amministrativa del Fondo e stipula la relativa convenzione;
- individua una o più imprese di assicurazione cui affidare l'erogazione delle pensioni complementari;
- definisce i contenuti delle comunicazioni periodiche agli aderenti in materia di andamento finanziario ed amministrativo del Fondo, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla COVIP;
- effettua proposte sullo sviluppo dei mercati e sulle modifiche della politica di investimento;
- individua i soggetti gestori delle risorse e provvede alla stipula o revoca delle relative convenzioni, nonché alla stipula delle convenzioni con imprese assicuratrici per lôerogazione delle rendite;
- definisce i fattori qualitativi e quantitativi da utilizzare per la scelta dei gestori con i quali stipulare le convenzioni e quindi controllare lôattività degli stessi;
- definisce altresì i contenuti delle convenzioni di gestione nel rispetto dei criteri di cui allôart. 6 del Decreto, delle delibere assunte in materia di politiche di investimento, nonché delle previsioni previste dallo Statuto;
- verifica i risultati conseguiti dai gestori sulla base di parametri oggettivi e confrontabili nel rispetto delle disposizioni emanate al riguardo dalla COVIP;
- riferisce alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sullôequilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

Il **Presidente del Fondo** è eletto dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti rappresentanti le Agenzie Generali nel rispetto del principio dell'alternanza con il Presidente del Collegio dei Revisori.
Il Presidente ha la rappresentanza legale del Fondo e sta per esso in giudizio.
Il Presidente pone in essere tutte le attività per la gestione del Fondo, cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio ed assolve ai compiti in materia di trasmissione alla COVIP di ogni variazione delle fonti istitutive, unitamente ad una nota nella quale sono illustrate le modifiche apportate.
In caso di impedimento temporaneo del Presidente le funzioni dello stesso sono svolte dal Consigliere più anziano di età.
Le disposizioni del Fondo, dirette anche a terzi, riguardanti l'incasso e il pagamento di somme di denaro, dovranno essere sottoscritte congiuntamente dal Presidente o da un Consigliere da lui delegato, e da altro Consigliere.

Il **Collegio dei Revisori** è costituito da 4 membri effettivi eletti dallôAssemblea, di cui la metà eletta in rappresentanza dei lavoratori e la metà nominata in rappresentanza dei datori di lavoro.
Ai sensi dellôarticolo 24 dello Statuto del Fondo, il Collegio:
- vigila sullôosservanza della legge e dello Statuto del Fondo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e verifica lôefficienza e lôefficacia dellôassetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e il suo concreto funzionamento, ai fini del rispetto della normativa tempo per tempo applicabile. Per lôespletamento dei suoi compiti il Collegio può chiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo;
- svolge la funzione di controllo contabile;
- ha lôobbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di inciderenegativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché,ai sensi dellôarticolo 2404, ultimo comma, del codice civile si sia manifestato un dissenso in seno allôorgano di controllo stesso;
- spetta, inoltre, al Collegio, segnalare al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dellôassetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo, indicando e sollecitando lôadozione di idonee misure correttive, verificando successivamente che le carenze o anomalie segnalate siano state superate, conservando unôadeguata evidenza delle osservazioni e delleproposte formulate e della successiva attività di verifica dellôattuazione delle eventuali misure correttive;
- è facoltà del Collegio dei Revisori di attuare misure straordinarie di controllo del patrimonio del Fondo, inclusi atti di ispezione e controllo.

Il **Direttore Generale** svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione. Il Fondo ha deliberato di conferire tale incarico alla D.ssa Marianna Raimondi, in ragione di un rapporto di collaborazione.

In particolare, il Direttore Generale è proposto allo svolgimento delle seguenti funzioni:

- cura lôefficiente gestione dellôattività corrente del Fondo, attraverso lôorganizzazione dei processi di lavoro e lôutilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili nonché dei servizi erogati, e a realizza lôattuazione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, anche attraverso la predisposizione degli atti contrattuali che regolano i rapporti del Fondo e lo svolgimento delle operazioni connesse alla selezione dei gestori finanziari;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nellôassunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni, verificando la coerenza con il quadro normativo di riferimento, con gli indirizzi strategici del Fondo e con le risorse disponibili. In tale ambito rientra anche lôanalisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali;
- assicura lôefficiente e tempestiva trattazione dei reclami pervenuti al Fondo e la connessa reportistica alla COVIP;
- in caso di inerzia del Consiglio di Amministrazione del Fondo, ha lôobbligo di segnalare alla COVIP, le vicende in grado di incidere sullôequilibrio del Fondo, ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso.

STRUTTURE OPERATIVE

Nella struttura operativa operano i soggetti e le funzioni preposte alla realizzazione delle linee indicate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto degli orientamenti normativi e della vigilanza di settore.

Per lo svolgimento delle attività operative, il Fondo si avvale di personale dipendente esecutivo.

La struttura organizzativa del Fondo è rappresentata dalla **Segreteria Tecnica** (unôunica risorsa) che svolge le attività tipicamente afferenti alla gestione tecnica/amministrativa del Fondo, per lôespletamento delle quali si interfaccia con i soggetti, gli organi e le funzioni di controllo del Fondo, ivi compresi gli outsourcer tempo per tempo nominati.

Nel dettaglio, la Segreteria Tecnica:

- cura lôattività di apertura e smistamento della posta cartacea nonché lôattività di gestione delle comunicazioni (in entrata e uscita) ricevute a mezzo PEC, provvedendo allôarchiviazione documentale;
- gestisce, a supporto del Consiglio di Amministrazione, lôattività di convocazione e predisposizione dellôordine del giorno delle sedute consiliari;
- in relazione agli aspetti di natura amministrativa, cura la predisposizione dei giroconti, esegue il pagamento delle fatture/bonifici, del modulo F24 e di tutti gli altri pagamenti del Fondo, previa validazione dei soggetti facoltizzati;
- collabora con il Service Amministrativo, per le attività di competenza, afferenti alla gestione delle pratiche di prestazione (con particolare riferimento a riscatto, trasferimento, anticipazione, prestazione in rendita e capitale);
- fornisce assistenza agli aderenti nella gestione delle richieste di informazione.

FUNZIONI FONDAMENTALI

In linea con quanto previsto dallô*Art. 5-ter* del Decreto e successive modifiche, il Fondo ha istituito la Funzione di Gestione del Rischio (di seguito anche ñFGRò) e la Funzione di Revisione Interna (di seguito anche ñFRIò).

La **Funzione di Gestione del Rischio** concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi ed è strutturata in modo da facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando lôefficienza e lôefficacia del sistema nel suo complesso. Con riferimento al processo dôinvestimento, la FGR concorre, inoltre, alla definizione del sistema di controllo della gestione finanziaria e alla valutazione dellôefficienza ed efficacia del sistema stesso.

Tenendo particolare conto della dimensione e della natura del Fondo nonché della portata e della complessità delle attività svolte, allo scopo non solo di rispettare il principio di proporzionalità e il contenimento dei costi

ma anche di evitare la previsione di una struttura organizzativa troppo complessa rispetto alle peculiarità del Fondo, il C.d.A. ha deliberato di esternalizzare la Funzione di Gestione del Rischio, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, ed ha provveduto all'istituzione della stessa.

In particolare, la Funzione di Gestione del Rischio:

- definisce i criteri e le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi affinché siano adeguati alla misurazione, al controllo e al monitoraggio degli stessi sulla base dei criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla definizione e all'attuazione nel tempo di un adeguato sistema di identificazione, valutazione e controllo dei rischi che interessano l'attività del Fondo e che ne potrebbero minare la sostenibilità e/o compromettere la realizzazione degli obiettivi, assicurando in proposito la più opportuna azione di coordinamento e raccordo con tutte le funzioni del Fondo interessate;
- predispone il documento di valutazione interna del rischio con cadenza triennale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché la reportistica periodica sullo stato, sull'evoluzione dei rischi e sulla presenza di eventuali anomalie tempo per tempo riscontrate.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-ter del Decreto con autonomia e indipendenza adottando idonee misure anti-ritorsive a fronte dell'obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5-bis comma 5 del Decreto definite nella delibera di nomina della predetta funzione.

Avuto riguardo alle dimensioni e alla natura del Fondo, e alla tipologia dei modelli di gestione finanziaria adottati, avvalendosi della possibilità prevista dalle vigenti disposizioni normative, il Fondo ho adottato un modello organizzativo nel quale la Funzione di Gestione del Rischio effettua anche i controlli operativi sulla gestione finanziaria afferenti, generalmente, alla **Funzione Finanza**. Le attività operative oggetto di mandato sono di seguito riportate**:**

- supporto all'Organo di Amministrazione nell'impostazione della politica di investimento;
- supporto nell'aggiornamento del Documento sulla politica di investimento del Fondo, come previsto nella Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012;
- organizzazione di incontri (due volte l'anno), con i membri del C.d.A., i Gestori Finanziari, il responsabile del Service Amministrativo, al fine di condividere i vari aspetti della Gestione Finanziaria.

La **Funzione di Revisione Interna**, riferendo direttamente all'Organo Amministrativo, ha la responsabilità di garantire il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di governo societario e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi.

Sulla base di valutazioni di carattere economico, professionale e organizzativo, tenendo altresì conto delle dimensioni e delle caratteristiche del Fondo, il C.d.A. ha deliberato di affidare la responsabilità della Funzione ad un componente del Collegio dei Revisori, nella persona del Dott. Salvatore Luca Zampino.
Nel dettaglio la Funzione di Revisione Interna:

- verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il Fondo pensione;
- verifica l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali;
- convalida l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno di cui all'articolo 4-bis, comma 5 del suddetto Decreto;
- esamina gli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi;
- verifica le procedure seguite nell'impostazione e nell'attuazione della politica di investimento;
- fermo restando l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione in merito alle risultanze delle analisi compiute e alle eventuali disfunzioni e criticità rilevate, secondo le modalità e la periodicità

dallo stesso definite, predispone una relazione per il Consiglio di Amministrazione almeno annualmente, contenente i suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate e le raccomandazioni in ordine ai tempi per la loro rimozione, nonché lôevidenziazione degli interventi operati rispetto a quanto segnalato nella relazione precedente.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-ter del Decreto con autonomia e indipendenza adottando idonee misure anti-ritorsive a fronte dellôobbligo di segnalazione alla Covip ex art.5-bis comma 5 del Decreto.

SOGGETTI ESTERNI CHE RIENTRANO NELLA GESTIONE DEL FONDO

Si riportano di seguito i soggetti esterni che rientrano nella gestione del Fondo.

Il **Service Amministrativo**, come da accordi contrattuali con il Fondo, svolge i seguenti compiti:

- valorizzazione del patrimonio e determinazione del valore quota e del numero delle quote in circolazione;
- comunicazione al Fondo del flusso contributivo destinato agli investimenti;
- contabilizzazione delle operazioni eseguite dal Gestore finanziario;
- effettuazione dellôattività di riconciliazione dei conti correnti e dei portafogli titoli;
- calcolo dei ratei commissionali dovuti ai gestori sulla base delle convenzioni e supporto al Fondo nelle attività di controllo delle commissioni di gestione da corrispondere ai gestori finanziari;
- predisposizione delle statistiche periodiche e delle segnalazioni da fornire alla COVIP da parte del Fondo.
- Tenuta dei libri contabili e Predisposizione del Bilancio annuale.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Gli attori coinvolti nel processo di investimento di cui *allôart. 5* delle ñ*Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento*ò sono rappresentati, secondo le rispettive attribuzioni descritte nei precedenti paragrafi, dai seguenti soggetti:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio dei Revisori;
- Direttore Generale;
- Funzione di Gestione del Rischio;
- Funzione di Revisione Interna;
- Service Amministrativo.

A questi si aggiungono:

- Gestori finanziari e assicurativi (soggetti incaricati della gestione).

I **Gestori Finanziari** e **Assicurativi** curano la gestione delle risorse del Fondo sulla base di apposite convenzioni di gestione, in particolare la gestione del COMPARTO ASSICURATIVO è affidata a:

- Generali S.p.A. sino allô1.1.2024, con sede in Mogliano Veneto (TV), via Marocchesa, 14.

3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5 dellôart. *4-bis* del Decreto prescrive lôadozione, da parte dei fondi pensione, di un efficace sistema di controllo interno (di seguito anche ñSCIò) che coinvolge strutture, soggetti e procedure di verifica dellôoperatività (a tutti livelli del fondo pensione) con lôobiettivo di garantire lôefficienza del rispetto delle regole, la funzionalità del sistema gestionale e la diffusione di valori di corretta amministrazione e legalità nonché lôemersione delle eventuali anomalie e la rappresentazione di chi è in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi.

I soggetti rilevanti nellôambito del SCI sono gli organi di governo e di controllo del Fondo, nel dettaglio, il **Collegio dei Revisori** che rappresenta il vertice del sistema di vigilanza, il **Consiglio di Amministrazione**,

quale organo di supervisione strategica, e il **Direttore Generale** cui spetta il compito di assicurare lôadozione di un sistema di controllo interno adeguato. A questi si aggiungono, le **Funzioni Operative** (o strutture di linea) e le **Funzioni Fondamentali** i cui rispettivi ruoli e compiti, anche in ambito di controllo interno, sono stati delineati nel precedente paragrafo.

Con particolare riferimento alle Funzioni Fondamentali, che ricoprono un ruolo centrale nel Sistema di Controllo Interno, si intende precisare che il Fondo non ha provveduto allôistituzione di una Funzione Attuariale, in quanto non copre direttamente i rischi biometrici né garantisce direttamente un determinato livello di prestazioni o un rendimento minimo degli investimenti.

Il SCI è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. Nello specifico:

- **controlli di primo livello (o controlli di linea):** consistono nelle verifiche realizzate direttamente dalle ñstrutture di lineaò ovvero da chi svolge operativamente una determinata attività oppure da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Tali controlli mirano ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative interne o esterne, oppure sono intrinsechi nelle procedure informatiche esistenti (sia interne che esterne);
- **controlli di secondo livello:** consistono nelle verifiche realizzate da funzioni distinte dalle strutture di linea, ovvero la Funzione di Gestione del Rischio, con lôobiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dellôoperatività del Fondo alle regole interne e alla normativa vigente (nazionale e internazionale).
- **controlli di terzo livello**: consistono nelle verifiche realizzate, in via periodica o ad evento, da strutture indipendenti con riporto funzionale diretto al Consiglio di Amministrazione, con lôobiettivo di valutare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e lôadeguatezza dei sistemi e delle procedure di controllo nonché individuare la presenza di violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tale tipologia di controlli è affidata alla Funzione di Revisione interna.

4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza alle disposizioni dellôArt. *5-ter* del Decreto, secondo il quale i fondi pensione devono dotarsi di un sistema di gestione dei rischi integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali, il Fondo ha istituito la **Funzione di Gestione del Rischio** e ha approvato la **Politica di gestione dei rischi.**

La **Politica di Gestione dei rischi** identifica i principi e gli standard minimi inerenti al *processo di gestione e controllo dei rischi* del Fondo, coerentemente con le disposizioni normative di carattere sovranazionale (Direttiva UE n. 2016/2341 e Linee Guida EIOPA) e di carattere nazionale (art. *5-ter* e art. *5-nonies*, del Decreto e Delibere Covip) e con gli obiettivi e la propensione al rischio stabilita dal Fondo stesso.
La Politica di gestione dei rischi definisce, tra lôaltro, i compiti di ciascun organo del Fondo in materia di definizione e monitoraggio dei rischi. La gestione dei rischi è infatti realizzata mediante un processo che coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, i diversi organi e soggetti di governo, direzione e controllo presenti nellôorganizzazione del Fondo, tra i quali assumono un ruolo rilevante:

- la **Funzione di Gestione del Rischio** facilita lôattuazione del sistema di gestione dei rischi, assicurando la prevenzione, la gestione e la comunicazione dei rischi a cui potrebbe essere esposto il Fondo. La Funzione riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla valutazione e al controllo dei rischi che potrebbero minare la sostenibilità e/o compromettere la realizzazione degli obiettivi del Fondo, assicurando il coordinamento e il raccordo con tutte le funzioni del Fondo interessate. La Funzione è inoltre responsabile della definizione dei criteri e delle metodologie di misurazione e valutazione dei rischi ritenute adeguate al monitoraggio degli stessi, sulla base dei criteri fissati dallôOrgano di Governo, e predispone il documento di valutazione interna del rischio e la restante reportistica periodica sullo stato, sullôevoluzione dei rischi e sulla presenza di eventuali anomalie da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale.

- Il **Consiglio di Amministrazione** assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi maggiormente significativi, ivi compresi i rischi derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico ed organizzativo inerenti al sistema di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione definisce, con il supporto della Funzione di Gestione del Rischio, un efficace sistema di gestione dei rischi ed è responsabile della definizione della Politica di Gestione dei Rischi e della valutazione dell'adeguatezza della stessa, con cadenza almeno triennale, in relazione alla complessiva attività svolta dal Fondo e alla tolleranza al rischio. Inoltre, anche con riguardo alle attività esternalizzate, l'Organo Amministrativo assicura la conformità delle stesse alla gestione dei rischi del Fondo, alla Politica di Gestione dei Rischi adottata, alle leggi e ai regolamenti, richiedendo che i sistemi impiegati forniscano accurate e tempestive analisi sulle esposizioni al rischio. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione è costantemente informato, secondo cadenze fissate, sulle esposizioni e sui rischi e in presenza di criticità significative, impartisce le direttive per l'adozione delle idonee misure correttive.

- Il **Direttore Generale** è responsabile, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione, dell'attuazione degli obiettivi fissati in tema di gestione dei rischi (tenendo conto anche del contesto di mercato), del mantenimento e del monitoraggio della Politica di Gestione dei Rischi. Il Direttore specifica e formalizza le direttive e ogni altra restrizione da assegnare alle strutture operative, sovrintendendo al processo di predisposizione della reportistica, su materie attinenti all'area di gestione dei rischi, da impiegare per le comunicazioni periodiche all'Organo Amministrativo.

Oltre a questi soggetti, anche gli organi e le funzioni di controllo (Collegio dei Revisori e Funzione di Revisione Interna sono chiamate a collaborare con la FGR per la valutazione dei rischi di loro pertinenza).

Il processo di gestione e controllo dei rischi, descritto nella Politica di gestione dei rischi, permette di identificare, valutare e gestire i rischi nel continuo, tenendo altresì conto delle variazioni intervenute nella natura e complessità dell'attività del Fondo e nel contesto di mercato. Il processo si articola nelle seguenti fasi:

1) **Identificazione e definizione dei rischi**: consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione e classificazione dei rischi (i principali rischi cui il Fondo è esposto sono identificati e classificati in una Mappa dei Rischi);

2) **Misurazione dei rischi**: consiste nella definizione dei principi e delle metodologie quantitative e qualitative per la valutazione dei rischi;

3) **Gestione e controllo dei rischi**: consiste nelle attività che comportano l'assunzione di un nuovo rischio e/o la gestione di un rischio esistente;

4) **Reporting dei rischi e segnalazioni**: consiste nella produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi interni del Fondo che verso le Autorità di controllo e gli iscritti/aderenti.

Le risorse del Fondo sono gestite, tramite la stipula di una convenzione assicurativa, da una Impresa assicurativa nei confronti della quale il Fondo vanta un credito pari, alla conclusione di ciascun esercizio, alla riserva matematica comunicata dall'Impresa assicurativa medesima. Per tale ragione, all'interno del Fondo non sono presenti rischi connessi:

- alle attività di investimento del saldo contributivo di ciascun aderente (rischi finanziari, rischi di mercato, rischi di liquidità e custodia);
- alla costituzione di adeguate riserve tecniche per gli attivi, per i pensionati e per i superstiti (rischi biometrici e di rischio di tasso d'interesse);
- alla gestione integrata delle attività e delle passività (rischi biometrici, rischi finanziari e rischi di mercato).

Si illustrano di seguito tutti quei rischi che impattano sul Fondo e/o sui suoi aderenti e beneficiari, i cui dettagli sono formalizzati nella Politica di gestione dei rischi.

Rischio operativo

Il Rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi o da eventi esterni, quali la frode o lôattività dei fornitori di servizi. Di seguito sono elencate le categorie di rischio operativo individuate:

- organizzazione;
- persone;
- eventi esterni;
- sistema di gestione delle informazioni;
- non conformità alle norme e sanzionabilità.

Rischio reputazionale

Sono qui ricompresi il rischio di deterioramento dellôimmagine del Fondo e di aumento della conflittualità con gli aderenti, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti.

Rischi ambientali

Nellôambito dei rischi ambientali generati e con riferimento alle attività del Fondo, non possono escludersi i rischi legati alla generazione diretta di impatti sullôambiente, in particolare la produzione di rifiuti e lôutilizzo di fonti energetiche. Per effetto della fattispecie di business che caratterizza il Fondo, appartenente al settore terziario, i profili di rischio afferenti ai temi ambientali risultano al momento ridotti.

Rischio di credito (o di controparte)

Per rischio di credito si fa riferimento al rischio che nell'ambito di un'operazione creditizia il debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi al suo creditore. Con riferimento al Fondo, il rischio in questione è legato al credito che il Fondo vanta nei confronti dellôImpresa assicurativa con cui ha stipulato la convenzione per la gestione delle proprie risorse e si riferisce alle perdite derivanti dallôinsolvenza dellôImpresa assicurativa. I rischi per gli aderenti e per i beneficiari, in merito allôerogazione delle loro prestazioni pensionistiche, e i meccanismi di protezione delle prestazioni erogate agli aderenti, particolarmente tutelanti, sono strettamente connessi al rischio di controparte.

La Funzione di Gestione del Rischio è preposta alla conduzione della Valutazione Interna del Rischio, ai sensi dellôart. 5-nonies del Decreto, con riferimento a tutti i rischi rilevanti per il Fondo. La suddetta valutazione viene approvata dallôorgano di amministrazione, sentite le strutture competenti, almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo, e va adeguatamente documentata e formalizzata in un apposito report che fornisce una valutazione globale del processo di gestione dei rischi implementato dal Fondo.

La Politica di Gestione dei Rischi è soggetta a revisione, da parte del Consiglio di Amministrazione, almeno ogni tre anni dalla data di approvazione o, nel caso se ne riscontri la necessità, con maggiore frequenza. La Funzione di Gestione del Rischio, con il coinvolgimento delle strutture del Fondo interessate, è responsabile dellôelaborazione, della formalizzazione e dellôaggiornamento della politica di gestione dei rischi, nonché del monitoraggio dellôattuazione della stessa.

5. POLITICA DI REMUNERAZIONE

Con lôobiettivo di assicurare lôadozione di un sistema retributivo coerente con i principi delineati dal comma 4 dellôart. *5-octies* del Decreto, tenuto altresì delle Deliberazioni COVIP il Fondo ha redatto una **Politica di Remunerazione** che illustra i principi, le direttive, le responsabilità e le competenze da osservare in materia di remunerazione.

Con il termine ñremunerazioneò si intende ogni forma di pagamento determinata in misura fissa o variabile, ovvero beneficio, incluse eventuali componenti accessorie, corrisposto direttamente o indirettamente, in qualsiasi forma (ad esempio in contanti, ovvero come servizi o beni in natura) in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi al fondo.

Con la definizione e lôapplicazione della Politica di Remunerazione, il Fondo si prefigge di adottare e rispettare, oltre ai principi previsti dallô*Art. 5-octies*, comma 4 del Decreto, i seguenti principi:

- la politica di remunerazione deve essere definita, attuata e mantenuta in linea con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e lôinteresse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la performance del fondo nel suo complesso e deve sostenere una gestione sana, prudente ed efficace del fondo;
- la politica di remunerazione deve essere in linea con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari;
- la politica di remunerazione deve prevedere misure volte a evitare i conflitti di interesse;
- la politica di remunerazione deve essere coerente con una gestione sana ed efficace del rischio e non incoraggiare unôassunzione di rischi che non sia congrua con i profili di rischio e le regole del fondo;
- la politica di remunerazione si applica al fondo e ai fornitori di servizi di cui allôarticolo 5-septies, comma 1, a meno che tali fornitori di servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE;
- la politica di remunerazione è riesaminata almeno ogni tre anni;
- la politica di remunerazione e la sorveglianza sulla stessa sono definite e gestite in modo chiaro, trasparente ed efficace.

Lôorgano di amministrazione del Fondo predispone ed approva la politica di remunerazione in ossequio a quanto disposto dallôart.5-octies del Decreto. Il medesimo organo riesamina periodicamente tale politica con cadenza almeno triennale e, in ogni caso, apporta le modifiche necessarie in caso di variazioni significative ai sensi dellôart.4-bis, comma 4, del Decreto.

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/2088, il Fondo valuta tutti gli eventuali rischi connessi alla definizione e allôerogazione della remunerazione variabile, compresi i rischi derivanti da fattori ESG, con lo scopo di scoraggiare lôassunzione di rischi in tema di sostenibilità. Sebbene al momento, non siano previste componenti variabili legate al raggiungimento degli obiettivi ESG, lôeventuale previsione degli stessi, sarà attuata in linea con il principio di sana, prudente ed efficace gestione del Fondo.

Si riportano nel prosieguo i soggetti ai quali si applica la politica di remunerazione e i criteri di attribuzione.

Sotto il profilo soggettivo, la politica di remunerazione riguarda <u>i seguenti soggetti:</u>

- i componenti dellôorgano di controllo;
- coloro che svolgono Funzioni Fondamentali;
- il Direttore Generale.

Per i **Componenti del C.d.A.,** gli incarichi si intendono assunti a titolo gratuito avendo rilevato che ciò non contrasta con una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo. La gratuità dei suddetti incarichi non contrasta con gli interessi del Fondo, degli aderenti e dei beneficiari.

Il Fondo è dotato di una risorsa dipendente addetta alla Segreteria Tecnica/Amministrativa.

Per il **Direttore Generale,** le cui funzioni sono affidate alla D.ssa Marianna Raimondi in ragione della costituzione di un rapporto di collaborazione esterna, la remunerazione è determinata secondo le migliori prassi di mercato e le tariffe professionali, in importo fisso, senza prevedere il riconoscimento di emolumenti di natura variabile correlati al raggiungimento di obiettivi. Inoltre, è previsto un rimborso delle spese ï debitamente documentate con la consegna dei relativi giustificativi ï sostenute in relazione allôattività svolta (cfr. spese di trasferta, incontri istituzionali con Covip, Agenzia delle entrate, corsi di formazione/aggiornamento) e nei limiti di cui al contratto sottoscritto.

Per le **Funzioni Fondamentali, t**ra le procedure che il Fondo adotta per evitare atti ritorsivi, discriminatori o sleali verso i titolari delle Funzioni Fondamentali che effettuano segnalazioni a Covip ai sensi dell'art.5-bis, comma 5, del Decreto, rientra il divieto di incentivi economici volti ad evitare la comunicazione di inerzia del Fondo ad adottare le misure correttive proposte nonché il divieto di disincentivi (es. mancato riconoscimento di tutto o parte della remunerazione variabile o di scatti di carriera) in conseguenza della suddetta segnalazione (cfr. misure anti ritorsive definite nella delibera di nomina). Inoltre, si specifica che:

- la Funzione di Revisione Interna è attribuita ad un componente del Collegio Sindacale e la corrispondente remunerazione risponde ai principi sotto riportati;
- la Funzione di Gestione del Rischio è esternalizzata e la corrispondente struttura della remunerazione risponde ai principi sotto riportati.

Fornitori ex art. 5-septies (coloro cui sono affidate funzioni o altre attività), salvo che tali fornitori di servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE, dunque:

- Funzione di Gestione del Rischio esternalizzata (attività di risk management e controlli operativi sulla gestione finanziaria);
- Gestore Amministrativo (Parametrica);
- Compagnia per erogazione delle rendite;

Gli accordi di remunerazione con i fornitori di servizi non incoraggiano un'eccessiva assunzione di rischi, sono infatti previste esclusivamente remunerazioni fisse e predeterminate, anche in percentuale dell'attivo del Fondo, proporzionate all'attività svolta, alla responsabilità relativa ed ai livelli di mercato.

Per **i fornitori di servizi disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE**, l'Organo di Amministrazione del Fondo valuta che la remunerazione corrisposta a tali soggetti sia in linea con i principi delineati dal comma 4 dell'art. 5-octies del Decreto e, in particolare, che non incoraggi l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo del Fondo, e alle sue regole, e che non contrasti con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari.

I presidi adottati dal Fondo hanno lo scopo di evitare che la remunerazione corrisposta possa compromettere in qualunque modo il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse, nonché l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza nell'operato degli organi/funzioni/altri soggetti coinvolti nell'attività del ì Fondo stesso.

A tal fine gli organi di controllo del Fondo (Collegio dei Revisori e Funzione di Revisione Interna in primis) verificano periodicamente la rispondenza delle voci retributive agli obiettivi della politica. Le misure volte a evitare i conflitti di interesse dovranno necessariamente comprendere anche gli eventuali incarichi svolti a titolo gratuito.

La periodicità e il contenuto delle verifiche hanno cadenza annuale e sono riportate nella relazione annuale della Funzione di Revisione Interna trasmessa al C.d.A. e nella relazione del Collegio dei Revisori trasmessa all'Assemblea dei Delegati.